

# Rifugiati: anche i "buoni nordici" s'incalzano

» MICHELA DANIELI

In Danimarca si sequestrano i beni dei rifugiati, li si obbligherà a pagare un interprete per i rapporti con la pubblica amministrazione e si ipotizza il divieto di circoncisione. In Svezia minori non accompagnati sono indagati per molestie sessuali di massa. Si farà ricorso anche ad alloggi galleggianti per far fronte alla penuria di case per rifugiati, mentre si moltiplicano aggressioni di matrice razzista.

Il Nord Europa è una polveriera sociale. L'esecutivo di Copenaghen ha fatto scattare come pianificato le confische di cellulari, denaro e gioielli ai profughi meno poveri, per finanziarne l'asilo. E potrebbe diventare presto legge la proposta dei populistici del Partito del Popolo Danese (il secondo del Paese con 37 seggi dopo i 47 dei Socialdemocratici) che imporrà un canone di utenza per gli interpreti. Gli stranieri dovranno obbligatoriamente pagare i traduttori per affrontare le autorità pubbliche, la Polizia, in caso di interrogatori e in materia penale, con assistenti sociali e medici.

La scorsa estate, dopo una campagna informativa choc in arabo e inglese che scoraggiava i migranti a scegliere la Danimarca, veniva spiegato che gli assegni d'assistenza sarebbero stati dimezzati. Detto fatto, per tutti coloro che si trovano nel Paese da meno di 7 anni.

**CIRCA 21MILA IMMIGRATI**, prevalentemente siriani, sono passati dal regime di "Aiuto in contanti" alla più modesta "Indennità d'integrazione": circa 790 euro per un single, 980 per una coppia con 2 figli. Al di sotto quindi della soglia di povertà, fissata a 1.200 euro. Per chi supera la soglia dei 7 anni, sono scomparse le age-

volazioni nei servizi, per incentivare i rifugiati a cercare un'occupazione. Un recente sondaggio dimostrerebbe che l'87% dei danesi è favorevole al divieto di circoncisione. Ufficialmente si fa appello ai diritti umani e in particolare a quello di scegliere la pratica solo una volta maggiorenni. Ufficiosamente si calcolano i milioni spesi per gli effetti collaterali dell'intervento.

Risorse agli sgoccioli e mancata integrazione anche in Svezia. Nel corso dei festival tra Borlänge (nord di Stoccolma) e Bråvalla (Norrköping), nel caos della platea si sono verificati stupri e molestie che andavano da baci estorti a pesanti palpeggiamenti. Per gli episodi, che richiamano gli abusi di massa la notte di Capodanno a Colonia, sono ora indagati diversi rifugiati minorenni non accompagnati.

**LA POLIZIA HA FORNITO** pochissimi particolari e con grave ritardo, nel cronico timore d'esser tacciati di razzismo, reagendo con un provvedimento naif: la distribuzione di braccialetti a tutte alle ragazze che desiderano andare in luoghi affollati, con scritto "giù le zampe". Intanto, la costante carenza di alloggi per rifugiati ha indotto il Consiglio per l'Immigrazione a far ricorso a qualsiasi soluzione, compresa l'affitto di una nave da crociera dismessa. Ne è scaturito un costoso contenzioso, con i Comuni che rifiutavano l'attracco e con la società navale, che ha fatto lievitare i preventivi a 30 milioni di euro. E sono divenuti quotidianità anche gli incendi notturni a catena nelle banlieue svedesi e non solo. Gli ultimi roghi di protesta a Bromölla, vicino alla piccola Ivö dove i suoi 137 abitanti sono in subbuglio contro il progetto di costruire un alloggio per richiedenti asilo, che dovrebbe ospitare 2mila migranti.

I numeri

**156**

mila richiedenti asilo in Svezia nel solo 2015, seconda solo a Germania e Ungheria

**87%**

La percentuale dei danesi favorevole a introdurre il divieto di circoncisione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

